Alla Direzione Generale Organizzazione
dg-abap.servizio1@pec.cultura.gov.it

Al Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

***c/c Alla* Direzione Generale ABAP**
dg-abap@pec.cultura.gov.it

Roma, 07.12.2022

Oggetto: criticità riscontrate nel bando e nella presentazione delle domande per Concorso pubblico per titoli ed esami per il reclutamento di un contingente di 20 unità di personale Funzionario Archeologo

La Confederazione Italiana Archeologi intende porre all'attenzione alcune criticità riscontrate nel bando e nel portale per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso pubblico per titoli ed esami per il reclutamento di un contingente di 20 unità di personale Funzionario Archeologo pubblicato dal MIC in data 8 novembre 2022 e con scadenza il 9 dicembre p.v.

I professionisti archeologi che hanno presentato domanda di partecipazione hanno infatti incontrato numerose difficoltà nell'inserire i dati richiesti, spesso non perfettamente aderenti agli incarichi, alle forme contrattuali e persino ai requisiti che caratterizzano la professione di archeologo oltre a riscontrare, all'interno del bando stesso, delle inesattezze e delle iniquità.

Nel dettaglio:

- Non viene fatto riferimento alla Legge 22 luglio 2014, n. 110 e al DM 244/2019 che definiscono i requisiti per la professione di archeologo (I, II e III fascia).
- Mancanza di attenzione alle diverse specializzazioni della categoria.
- Viene penalizzato il titolo rilasciato dalla Scuola di Specializzazione, fino a pochi anni fa scelta principe per chi volesse intraprendere la carriera di funzionario, rispetto al titolo rilasciato dal

Dottorato di Ricerca, idoneo per la partecipazione al concorso solo da pochi anni, anche quando la prima ha avuto una durata pari al corso di dottorato (3 anni).

- Ancora una volta non viene riconosciuta l'esperienza lavorativa maturata con committenza privata, pur con la consapevolezza che la direzione scientifica di ogni lavoro archeologico spetta comunque alla competente Soprintendenza, penalizzando gli archeologi liberi professionisti che nella maggior parte dei casi assumono incarichi conferiti da committenze private. Non è neppure chiaro e ben specificato se saranno presi in considerazione gli incarichi presso ditte affidatarie, concessionarie o vincitrici di gare d'appalto indette da enti pubblici, fermo restando che un professionista non è tenuto a conoscere nei dettagli la provenienza dell'incarico che ha ricoperto soprattutto se non di recente.

- Non riconoscimento nel calcolo del punteggio di eventuali pubblicazioni di settore.

- Di contro, viene richiesto di inserire all'interno del portale tutte le esperienze lavorative svolte, anche quelle private che non hanno alcuna influenza sulle graduatorie concorsuali, e tutte le pubblicazioni allegando relativo pdf., anche queste non valutate, con un sistema farraginoso che richiede di ricalcolare tempi e prestazioni di incarichi professionali come se fossero contratti da dipendente a 40 ore settimanali, con la difficoltà di incasellare lavori svolti nello stesso arco di tempo o contratti "a corpo", situazione molto comune ai liberi professionisti.

- Problemi con l'inserimento di attestati di lingua, per i quali viene richiesto di inserire un arco temporale anche quando conseguiti con un singolo esame.

Certi della Vostra disponibilità ad un confronto diamo completa disponibilità.

Distinti Saluti
C.I.A. Confederazione Italiana Archeologi

italiana
cia archeologi
confederazione

La Presidente